

TUTTO CHIUSO



Un insolito e desolato aspetto hanno assunto ieri le vie della città per la « serrata » dei bar. NELLE FOTO: via Veneto. Carabinieri in alta uniforme davanti ad un pubblico locale chiuso e turisti... con la gola asciutta seduti ai tavoli.

Caffè e pranzo solo a Termini

L'afflusso regolato dalla polizia — « Uomini-sandwich » per spiegare ai turisti le ragioni dell'agitazione — L'assalto ai forni e alle fontanelle

Nemmeno un bar, un ristorante aperto. La città, ieri, ha mutato aspetto. In alcune zone e quartieri è sembrata desolata. Via Veneto, ad esempio, è rimasta per quasi tutto il giorno deserta: chiusi i ritrovi scintillanti di luci, amucchiate una sull'altra le sedie sui marciapiedi antistanti, limitato il passaggio. Lo sciopero dei pubblici esercizi, indetto dalla FIPE e appoggiato, seppure con alcune riserve dal Sindacato autonomo (SACE), è stato totale. Sono rimasti con le saracinesche abbassate gli eleganti bar del centro, come i modesti caffè di periferia. Chi ieri non aveva un amico o un parente dal quale farsi ospitare a pranzo o a cena, ha saltato il pasto oppure ha dovuto accontentarsi di qualche panino imbottito acquistabile nei negozi di generi alimentari. Gli unici bar e ristoranti aperti sono stati quelli della stazione Termini, che dipendono dal servizio delle ferrovie dello Stato e sono stati esentati dalla « serrata ».

Una donna al Tuscolano

Si uccide con il gas accanto alla madre

L'anziana signora è moribonda — Un imbianchino si getta dalla finestra

Dramma, all'alba di ieri, al Quadraro: una donna di 42 anni, scomolta dalla solitudine nella quale viveva da quindici anni, da quando cioè era rimasta vedova, si è uccisa lasciandosi avvelenare dal gas. La madre della donna, che dormiva in una stanza adiacente, è stata strappata per caso alla morte da un parente che si era recato a trovarla. Tuttavia anche le sue condizioni sono disperate: la donna, infatti, giace in coma al San Giovanni e i medici l'hanno ricoverata in osservazione. La vittima della tragedia si chiamava Jolanda De Sisti, ed era una zia del popolare calciatore della Roma, Abetone. La madre, Maria di 82 anni, in una stanza di via Lucio Mammi 10: era rimasta vedova da quindici anni e da allora aveva sempre vissuto con la sola compagnia della vecchia madre. Ieri, a quanto sembra, si è avvelenata con il gas, lasciando uccidere il rubinetto del gas, lasciandosi uccidere. Fortunatamente la visita di un parente, Antonio De Sisti, è valso a salvare la madre, che quando è stata soccorrsa era ormai in fin di vita.

Patrizia tornata a casa

L'incubo è finito



L'incubo per i genitori della piccola Patrizia Ciprari, scomparsa l'altro ieri dall'istituto « Bartolomeo Gosio » di Grottaferrata, è finito alle 8 di ieri: Patrizia, con gli occhi pieni di lacrime, è accompagnata da un funzionario del commissariato Prenestino, si è precipitata fra le braccia della madre: « Non volevo stare più con le suore... ha detto fra i singhiozzi — volevo tornare con voi... ». Per questo era fuggita l'altro giorno, e mentre carabinieri e poliziotti la cercavano affannosamente, aveva percorso a piedi la Anagnina fino a giungere a Centocelle, dove la signora Clotilde Nastasi che abita in via dei Ciliegi, l'ha raccolta, rifocillata e ospitata durante la notte. Poi, all'alba di ieri ha avvertito il commissariato, ponendo fine all'angoscia dei genitori e spazzando via in un beleno ventiquattro ore di drammatica attesa.

Gay in piazza S. Silvestro non ha aumentato i prezzi!

La Ditta Gay consuevole della delicata situazione economica del Paese, comunica di aver preso l'iniziativa di controllare i propri prezzi in modo che la sua clientela possa acquistare alle stesse condizioni esistenti prima dell'attuale momento. Visitando i vari reparti confezionati, maglieria e biancheria, la signora Ditta Gay, la clientela potrà rendersi conto di quanto la Ditta ha fatto nell'interesse di tutti i consumatori dell'area.

I debiti del Comune arrivano a 550 miliardi!

E' già nel bilancio comunale l'aumento delle tariffe Atac

Comune e congiuntura

Mozione del PCI

Estendere la spesa, attuare subito il piano della 167, non aumentare le tariffe

Nel momento in cui il sindaco Petrucci pronunciava la sua relazione programmatica (alla quale tuttavia è stata rifiutata propria qualifica), il gruppo capitolino del PCI presentava una importante mozione sui problemi aperti per il Comune in conseguenza dell'attuale congiuntura economica e dei provvedimenti governativi. Il sindaco si è rifugiato in un « amministrativismo » assai sospeso, evitando di pronunciare ogni accento che uscisse al di fuori di una visione municipalistica dei problemi: i consiglieri comunisti hanno collegato invece le questioni della città alla attuale situazione nazionale. Osservato che « va delineandosi sempre più chiaramente un processo di rallentamento delle attività economiche e di crescenti difficoltà per un numero sempre più grande di imprese industriali e di esercizi commerciali, piccoli e medi », il gruppo comunista nota che tali segni di malessere si manifestano in particolare nel settore dell'edilizia, mentre « non vi è alcun segno valido che indichi una inversione di tendenza dell'andamento dei prezzi » e le limitazioni della spesa pubblica « non possono che combinarsi con le restrizioni creditizie per creare un'unica pericolosissima spirale deflattiva, della quale i primi sintomi sono già presenti in cessazioni di attività da parte di imprese, riduzioni di orario e licenziamenti ». I consiglieri comunisti capitolini osservano a questo proposito che l'amministrazione comunale « non può rimanere passiva spettatrice e invitano perciò la Giunta a formulare un programma, concentrando i mezzi disponibili soprattutto in alcune direzioni fondamentali. Si tratta, prima di tutto, dell'applicazione immediata del piano della legge 167 (disponibilità entro il 1964 dei primi cinquecento ettari di terreno, da acquisire prevalentemente nel settore orientale); dell'attuazione delle attrezzature direzionali previste dal piano regolatore (centro di Centocelle, aree attrezzate); dell'intervento diretto del Comune nel settore del rifornimento all'ingrosso dei generi alimentari di prima necessità (favorendo anche un ammodernamento della rete distributiva mediante agevolazioni e finanziamenti ad iniziative di associazione tra singole aziende, contemporaneamente a un adeguamento dei mercati generali e rionali); della qualificazione e dell'ammodernamento delle infrastrutture e dei servizi cittadini, con priorità per le scuole e i trasporti. Si ribadisce quindi l'esigenza « di una espansione anziché di una restrizione della spesa pubblica e della necessità di assicurare nell'attuale congiuntura — un allargamento e una facilitazione del credito alle piccole e medie imprese operanti nei settori industriale e commerciale, in modo particolare nel settore edile ».

Dichiarazione di Gigliotti

Le ragioni di un disastro

Sul bilancio preventivo del Campidoglio il compagno senatore Gigliotti ci ha rilasciato la seguente dichiarazione: « Il bilancio presentato dalla Giunta Petrucci è più che fallimentare. Il deficit per il '64 è di 85 miliardi e 737 milioni. Ma nel corso dell'esercizio questi certamente saranno superati i cento miliardi, poiché il disavanzo dell'ATAC, della STEFER e della Centrale del latte — previsto in 33 miliardi e 839 milioni complessivamente — molto probabilmente supererà quello preventivato e, d'altra parte, molto difficilmente saranno realizzati i sette miliardi che sono stati iscritti come entrata per l'imposta sulle aree fabbricabili. Gli interessi e le quote di ammortamento ammontano a 30 miliardi e 556 milioni, cioè superano largamente lo intero introito dell'imposta di famiglia (10 miliardi) e della

Contro i 345 licenziamenti

Leo presidiata giorno e notte

I lavoratori della Leo-Icar hanno presidiato giorno e notte la fabbrica e, durante lo sciopero, hanno inviato folte delegazioni alla prefettura e all'ufficio del lavoro. Dirigenti sindacali della Filcep-Cgil e della Cisl e la commissione interna sono stati fermi nel respingere i 345 licenziamenti e nel ribadire che la questione non può essere oggetto di trattativa in quanto la Leo-Icar intende trasformare completamente la produzione e avere quindi un organico adeguato alla nuova attività. E' l'intera operazione che va bloccata. Oggi avrà luogo un incontro « triangolare » all'ufficio del lavoro. E' forse superfluo dire che operai e impiegati della fabbrica chimico-farmaceutica sono molto allarmati e disposti alla lotta più tenace e aspramente di non essere gettati sul lastrico. Nella lettera inviata all'ufficio del lavoro ed alle organizzazioni sindacali per dare notizia della richiesta di licenziamenti, la Leo-Icar sostiene di essere costretta a una drastica riduzione del personale « a causa della pesante situazione economica-finanziaria, dei sensibili ribassi di prezzo verificatisi nel mercato degli antibiotici, del ridotto assorbimento di tali prodotti sul mercato nazionale ed internazionale » e dei continui aumenti nei costi di produzione, senza possibilità di rivalsa, nonché della già annunciata riduzione del prezzo al pubblico di alcuni medicinali. A parte l'evidente tono ricattatorio

del « documento » (basti pensare al pesante accento sulla diminuzione del prezzo dei medicinali) va subito sottolineato che la Leo-Icar è una delle maggiori aziende del settore — la seconda nel Lazio e una delle sei aziende italiane produttrici del Bulek, la materia-base per la produzione degli antibiotici — e che ha sempre svolto una intensa attività. E' indubbio che nella scelta operata dalla società controllata da Auletta, nipote dei banchieri Arnesene, sia presente nel momento in cui lo trattativo per il rinnovo del contratto sono arrivate a un punto morto, anche una provocazione antioperaia. La trasformazione della produzione in ogni caso non può avvenire a spese di centinaia di operai e con un danno serio per l'economia cittadina.

La relazione dell'assessore Santini — Il deficit del 1964 ascende a 85 miliardi (ma è una previsione ottimistica...)

Nella consueta orgia di cifre, ieri sera la Giunta ha presentato al Consiglio comunale il bilancio preventivo per il 1964. Ha svolto la relazione l'assessore al bilancio Santini. Rispetto a quanto si era potuto sapere attraverso una serie di indiscrezioni, non vi sono novità: il deficit di esercizio per questo anno — un vero record — ascende a 85 miliardi e 737 milioni, nonostante che nel compilare alcune voci la Giunta, ancora una volta, si sia fatta prendere la mano dall'ottimismo. Tenendo conto del disavanzo di 435 miliardi che figurava alla fine dello scorso anno, si può prevedere con buona approssimazione che nella prossima

Il giorno
Oggi, giovedì 16 aprile (107-239). Onoranze funebri: 10.00 ore alle 5.39 e tramonta alle 19.09. Luna: 1. quarto il 19.

piccola cronaca

Cifre della città
Ieri sono nati 64 maschi e 75 femmine. Sono morti 41 maschi e 23 femmine, dei quali 4 minori di sette anni. Sono stati celebrati 20 matrimoni. Le temperature: minima 9, massima 17. Per oggi i meteorologi prevedono cielo poco nuvoloso. Temperatura in diminuzione.

Quadraro
Venerdì, alle 18.30, si svolgerà al Quadraro una manifestazione indetta per ricordare il ventennale della deportazione di Aldo Moro. La manifestazione, organizzata dall'Associazione Nazionale ex deportati, dal PCI, dal PSI e dal PSDI, si concluderà in via dei Leontini con i discorsi di Franco Rappelli e Flavio Oriandi.

Dibattito
Questa sera alle ore 20, nel locale di via Catinaccio 20, Giancarlo Quagliotti per la FGCI e Andrea Vignoli per l'ISPUP intratterranno un dibattito pubblico sul tema: « Prospettive di unità di lotta fra giovani studenti e operai ».

Provincia
Il consiglio provinciale si riunirà questa sera alle 17.

Lutto
E' morta la madre del compagno Gino e Domenico Bichiri. La signora Corvino, di via Catinaccio 20, è stata sepolta a Pietralata, 20, assemblea sulla legge 167 con Canullo e Tavicoli.

Luongo ad Atene per i Bebawe
Il dott. Luongo, capo della sezione omicidi della squadra Mobile, è giunto ieri ad Atene, insieme alla ispettrice di polizia, signora Caruso e a 5 sottufficiali. Il funzionario della Mobilità prenderà in consegna i coniugi Bebawe, domani e li accompagnerà fino a Roma. L'arrivo è previsto per domenica.

Derubata la contessa
Clamoroso furto nella villa della contessa Elvezia Perego Faraglia, in via Flaminia 8400: i ladri, penetrati durante il pomeriggio, hanno portato via dei dipinti di Berniniani, Carlini, dei tappeti persiani, della argenteria, degli arazzi per un valore che supera i quindici milioni.

Nozze Gallo-Gellini
Nella Basilica di Santa Francesca Romana in Roma, si sono uniti in matrimonio la signorina Giuliana Gellini Santovetti ed il collega Lorenzo Maria Gallo, direttore del Centro Giornalistico Annali e della HERMES R. P. La cerimonia religiosa è stata officiata da S. E. l'Arcivescovo Ettore Cunial Vicegerente di Roma, il quale ha portato agli sposi la benedizione del Santo Padre. Testimoni per la sposa, il Prof. Carlo Gellini e Francesco Santovetti; per lo sposo, il Cav. del Lavoro Anacleto Gianni Presidente della Camera di Commercio di Roma e il Gr. Uff. Cesare Marroni. Dopo aver salutato gli amici al Grand Hotel, gli sposi sono partiti per un lungo viaggio di nozze negli Stati Uniti.

UNA SIMPATICA CERIMONIA
AL «DUCA DEGLI ABRUZZI»
Domenica prossima 10 corrente alle ore 10 nei locali dell'Istituto Tecnico Commerciale «Duca degli Abruzzi» i diplomati del 1939 celebreranno il ventunesimo anniversario di conseguimento del loro titolo professionale. In tale occasione essi si ritroveranno con i loro S. E. l'Arcivescovo Ettore Cunial Vicegerente di Roma, il quale ha portato agli sposi la benedizione del Santo Padre. Testimoni per la sposa, il Prof. Carlo Gellini e Francesco Santovetti; per lo sposo, il Cav. del Lavoro Anacleto Gianni Presidente della Camera di Commercio di Roma e il Gr. Uff. Cesare Marroni. Dopo aver salutato gli amici al Grand Hotel, gli sposi sono partiti per un lungo viaggio di nozze negli Stati Uniti.